



Sermoneta. Via Sotto il Forte. Foto di Piero Casacchia

## **Il progetto Sermoneta per tutti. Un patrimonio artistico e culturale senza barriere**

Samantha Campolo, Gabriella Lilia Ruggiero

### *Abstract*

L'intervento presenta il progetto Sermoneta per tutti che il Rotaract Club Latina e l'Amministrazione comunale di Sermoneta hanno portato avanti in questi mesi di restrizioni anti Covid per favorire un turismo inclusivo e accessibile. Grazie a questo lavoro, all'ingresso del centro storico, nella bacheca turistica in ferro è stato collocato un pannello con la piantina di Sermoneta e un QR code che rimanda direttamente alla guida interattiva con i contenuti storico-culturali, sia in italiano che in inglese, e in Lis.

### **1. Introduzione**

Per cominciare vorremo fare un doppio ringraziamento per averci invitato a partecipare a questa giornata. In primo luogo, perché ci permette di far conoscere una realtà associazionistica come quella del Rotaract Club di Latina che lavora da anni sul territorio pontino e in secondo luogo perché la partecipazione a giornate come quella odierna consente di accrescere le nostre conoscenze e competenze.

Il Rotaract Club è un'associazione internazionale<sup>1</sup> promossa dal *Rotary International* rivolta a giovani donne e uomini compresi tra i diciotto e i trentacinque anni che vogliono fare la differenza nel coinvolgere le comunità che rappresentano e, attraverso progetti e iniziative concrete, migliorare la qualità della vita degli abitanti. Il termine *Rotaract* combina le parole *Rotary* ed *Action* ed è proprio questo l'obiettivo che si prefigge l'associazione: svolgere una funzione sociale e culturale di riferimento nell'ambito delle varie comunità locali al fine di costruire e consolidare il senso civico dei giovani, sviluppandone capacità professionali e di leadership anche attraverso diverse collaborazioni nazionali e internazionali.

---

<sup>1</sup> Attualmente sono attivi oltre ottomila settecento i Club Rotaract e contano circa duecentomila soci in centosettanta paesi del mondo. Vengono organizzati in zone che vengono indicate come distretti.

Ogni anno, noi del Rotaract Club di Latina<sup>2</sup>, contribuiamo a sostenere molteplici attività a servizio delle comunità e quest'oggi abbiamo il piacere di presentarvi, in linea con il tema del convegno, il progetto *Sermoneta per tutti*.

Infatti, l'obiettivo dell'anno rotaractiano 2020-2021 è stato quello di offrire il proprio *service* a Sermoneta, uno dei centri medievali meglio conservati in provincia di Latina e sicuramente uno tra i più belli del Lazio.

## **2. Il progetto di promozione del patrimonio culturale del centro storico di Sermoneta**

Il progetto è stato chiamato *Sermoneta per tutti* perché persegue l'obiettivo, in collaborazione con l'amministrazione comunale, di promuovere il patrimonio culturale materiale e immateriale del centro storico di Sermoneta. Questa collaborazione ha portato alla realizzazione di una mappa interattiva del centro storico che è diventata il simbolo di una virtuosa campagna di sensibilizzazione e promozione della cultura urbana. L'obiettivo perseguito è stato quello di promuovere da un lato la storia dei vari punti di interesse culturale selezionati all'interno del tessuto storico di Sermoneta, dall'altro dare accesso a questi contenuti alle persone non udenti e non vedenti. Si tratta di un'iniziativa di sensibilizzazione della storia cittadina ed è un esempio di valorizzazione della fruizione e dell'accessibilità di un centro storico minore.

Può essere riassunta come un'iniziativa di inclusione sociale e culturale che rappresenta uno strumento di:

- Promozione turistica con mappatura dei principali punti di interesse del paese (monumenti, piazze, edifici storici e servizi) e con descrizione testuale della storia del luogo;
- Inclusione sociale per non vedenti con targa in braille e per non udenti in LIS, la lingua dei segni, in modo da abbattere qualunque barriera sociale, e per turisti con audioguida in inglese;
- Sviluppo culturale e tecnologico. Grazie alle nuove strumentazioni applicate ai beni culturali la guida interattiva, a cui si avrà accesso tramite QR code, reindirizza a un sito web su cui sarà possibile trovare i contenuti storico-culturali, in italiano, in inglese (le cui voci sono state registrate dai soci del club) e in LIS.

Ovviamente il progetto ha richiesto del tempo e sono state numerose le collaborazioni, le fasi di realizzazione e le attività propedeutiche alla sua realizzazione.

Il primo passo è stato quello di concentrarsi sulla costruzione di un gruppo di lavoro che è stato coordinato dal past president Samantha Campolo. Successivamente siamo passati alla pianificazione delle attività che si è rivelata essere una delle fasi cruciali del progetto dato che è stato indicato il ruolo di ogni partecipante. Ogni socio coinvolto è

---

<sup>2</sup> Il Rotaract Club di Latina ha al suo attivo numerose iniziative di carattere sociale, culturale ed educativo come, ad esempio, la raccolta di fondi per l'acquisto di materiale didattico per le scuole della zona e la promozione di eventi per la sensibilizzazione sui temi della salute e del benessere.



## 1 I principali partner del progetto.

stato fondamentale per svolgere una serie di attività: collaborazione con l'amministrazione comunale, raccolta dei testi in italiano, traduzione dei testi dall'italiano all'inglese, collaborazione con le associazioni di non vedenti e non udenti, ingaggio di un grafico, realizzazione del QR code, raccolta dei video in LIS, registrazione dei contenuti audio in italiano e in inglese.

Durante la seconda fase sono state strutturate le numerose collaborazioni [fig.001]. Infatti, al fine di realizzare la struttura grafica e materiale della guida interattiva abbiamo collaborato con diversi attori. La struttura fisica che ospita il pannello era già presente e ha richiesto un importante lavoro di ristrutturazione, nonché una predisposizione per incollare la targa in braille. Pertanto, è stata coinvolta una famiglia di Latina, la famiglia Bigonzi che ha offerto il proprio supporto per la realizzazione strutturale del pannello. Soprattutto grazie al supporto di diversi partner e sponsor siamo riusciti a portare a termine il progetto. Le mappe sono state realizzate col supporto di un grafico professionista, mentre il QR code è stato realizzato col supporto della startup To Be<sup>3</sup>. I testi in italiano delle diverse didascalie e descrizioni dei vari punti di interesse sono stati gentilmente forniti dal Comune di Sermoneta e in seguito sono stati riassunti e tradotti dai soci del club. Infine, i video in LIS sono stati realizzati coinvolgendo la sezione di Latina dell'ENS<sup>4</sup>, mentre, la scritta in braille è stata tradotta e corretta col supporto dell'UICI<sup>5</sup> di Latina.

---

<sup>3</sup> To Be S.r.l. è una start innovativa che ha sede ad Ascoli Piceno. Molto attiva nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale, dedica il proprio lavoro alla progettazione e allo sviluppo di soluzioni tecnologiche basata sulla Visible Light Communication (VLC), in particolare tramite Li Fi, una tecnologia che consiste nella trasmissione di dati attraverso la luce LED.

<sup>4</sup> La sezione locale dell'Ente Nazionale Sordi (ENS) di Latina fornisce servizi di supporto e informazione alle persone sorde e ipoacustiche nella zona di Latina, inclusi corsi di lingua dei segni, assistenza per la comunicazione, servizi di interpretariato e attività di carattere culturale. Inoltre, lavora per sensibilizzare la società sui problemi e le sfide che le persone sorde devono affrontare incoraggiando l'inclusione e la partecipazione di quest'ultimi a livello sociale.

<sup>5</sup> L'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) di Latina è un'organizzazione senza scopo di lucro che rappresenta e promuove le persone cieche e ipovedenti proponendo corsi di formazione professionale, assistenza tecnologica, servizi di orientamento e mobilità e servizi di interpretariato.



2 La mappa interattiva del centro storico di Sermoneta.

Andando nello specifico la guida interattiva *Sermoneta per tutti* ha soprattutto uno scopo comunicativo e divulgativo. Pertanto, la decisione del suo posizionamento è stata presa inseguendo a numerosi colloqui con l'amministrazione locale. Infatti, al fine di essere ben visibile e accessibile a tutti, è stata posizionata all'ingresso del centro storico<sup>6</sup>, un luogo di passaggio e di benvenuto, recuperando una vecchia bacheca vetrata in metallo. L'obiettivo principale è stato quello di raccontare la storia del centro storico a tutti e per questo motivo abbiamo in primo luogo deciso di selezionare dieci punti di interesse all'interno della cinta muraria urbana. Questi luoghi sono stati selezionati perché ritenuti maggiormente rappresentativi del patrimonio culturale sermonetano. In un secondo momento si è reso necessario raccogliere e selezionare i contenuti testuali sui vari punti di interesse. I testi per essere fruiti sono stati elaborati in forma scritta e tradotti in lingua inglese, per consentirne un duplice utilizzo. I vari contenuti, una volta riassunti, sono stati letti e registrati sotto formato audio e in seguito stati tradotti in linguaggio LIS. In merito al design del pannello la grafica è stata eseguita da un professionista che ha riprodotto tridimensionalmente i principali luoghi di interesse [fig.002]. La guida è stata stampata su un pannello resistente in plexiglass e presenta due lati. Il lato frontale è caratterizzato dalla mappa del centro storico di Sermoneta. Sulla facciata posteriore è presente una carta dei principali nodi urbani e delle più importanti emergenze architettoniche diffuse nel territorio comunale con indicazioni delle loro connessioni e della viabilità generale. Infine, il titolo *Sermoneta per tutti* è stato persona-

<sup>6</sup> Il pannello si trova all'entrata principale del centro storico di Sermoneta lungo l'asse di Via Garibaldi in prossimità della Porta del Pozzo.

lizzato con la cromatura del giallo e del blu, riprendendo i colori tradizionali presenti nello stemma della città di Sermoneta.

Attraverso un QR code che è stato posizionato e stampato al centro del pannello guida chiunque viene indirizzato ad un link<sup>7</sup> dove sono immediatamente accessibili tutte le informazioni e i contenuti sui dieci punti di interesse indicati sulla mappa. Di fondamentale importanza per la riuscita del progetto è il fatto che qualsiasi persona può scansionare il QR code e ricevere spiegazioni storiche dettagliate su ciascun punto di interesse che può ascoltare in italiano, in inglese e in LIS. In merito alle diverse registrazioni riteniamo doveroso specificare che la registrazione audio in italiano, in seguito tradotta in inglese, è stata realizzata solo dopo aver elaborati i testi e la nutrita bibliografia. Per quanto riguarda la registrazione in LIS, è stato fondamentale il coinvolgimento dell'ENS di Latina al quale abbiamo chiesto un supporto per rielaborare le registrazioni col linguaggio dei segni. Ovviamente, la trasformazione dei contenuti dall'italiano al linguaggio dei segni è stata agevolata dalle registrazioni audio in italiano di sottofondo. La parte più complicata è stata sicuramente la realizzazione della targa di spiegazione in braille. Prima di tutto, il testo andava tradotto dall'italiano al braille. Pertanto, ciò è stato possibile solamente grazie al supporto dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Latina. La stampa della targa e quindi le dimensioni, la forma e la modalità sono state dinamiche piuttosto complesse, ma fortunatamente sono state risolte e la targa è stata posizionata alla base del pannello.

### 3. Le fasi di lavoro

Per quanto riguarda le tappe del lavoro noi abbiamo inizialmente presentato la proposta di donazione del progetto all'amministrazione comunale di Sermoneta che ha accettato in maniera convinta. Grazie alla partnership con l'amministrazione abbiamo portato avanti questa proposta in un clima di forte sinergia e collaborazione. Occorre ribadire infatti che in attività come quella che vi stiamo descrivendo il ruolo delle amministrazioni locali è cruciale se si vuole effettivamente portare avanti progetti di valorizzazione concreta del territorio. L'amministrazione comunale è stata per noi fondamentale perché ha creduto nel progetto e ha affiancato il nostro club nella raccolta dei contenuti, nella definizione della location e nella concreta fattibilità, dalle prime fasi di pianificazione all'inaugurazione del pannello. Infatti, dopo sei mesi di attività siamo riusciti ad inaugurare il progetto *Sermoneta per tutti* a giugno 2021, al termine dell'anno sociale [fig.003].

Il Rotaract club di Latina ha una funzione sociale e culturale e tra diversi progetti di pubblico interesse che avevamo in programma ci è sembrato opportuno privilegiare la promozione delle bellezze storiche di Sermoneta con questa iniziativa di coinvolgi-

---

<sup>7</sup> La pagina web è stata realizzata col supporto della To Be in termini di impaginazione e programmazione, mentre l'amministrazione comunale ha permesso di rendere la web page una semplice estensione del sito web del Comune di Sermoneta.  
<[https://www.comunedisermoneta.it/c059027/po/mostra\\_news.php?id=136&area=H](https://www.comunedisermoneta.it/c059027/po/mostra_news.php?id=136&area=H)> .



3 Inaugurazione del pannello all'entrata del paese.

**Il progetto L'Amministrazione e Rotaract hanno realizzato una bacheca interattiva all'ingresso del borgo**  
**Bellezze storiche e anche per non udenti e non vedenti**

**IL PROGETTO**  
 La L'Amministrazione comunale di Sermoneta ha realizzato un'attività di promozione turistica e di valorizzazione del centro storico del borgo. In occasione del progetto "Sermoneta per tutti", alla presenza dell'Amministrazione comunale di Sermoneta, del Rotaract Club con il presidente, Samanta Campolo e soci, la famiglia Rigoni e coloro che hanno abbracciato questa iniziativa.

**Favorire la promozione turistica di chiave inclusiva: centro nel nostro mandato.**



**Le bellezze storiche di Sermoneta accessibili a non udenti e non vedenti**

► Introdurre le guide in LIS e braille

**LA NOVITA'**  
 I monumenti di Sermoneta saranno accessibili a tutti. Le informazioni turistiche dei principali monumenti del centro storico, infatti, saranno tradotte in LIS - lingua dei segni per i non udenti - in modalità audio e in braille per i non vedenti. Il progetto "Sermoneta per tutti" che il Rotaract Club Lattina e l'Amministrazione comunale di Sermoneta hanno portato avanti in questi mesi di restrizioni anti Covid per favorire un turismo inclusivo e accessibile, non appena l'emergenza sanitaria si sarebbe attenuata. Grazie a questo lavoro, all'ingresso del centro storico, nella bacheca turistica in ferro restaurata grazie alla generosità della famiglia Rigoni, è stato collocato un pannello con la planimetria di Sermoneta e un QR code che rimanda direttamente alla guida interattiva con i conte-

nuti storico-culturali, sia in italiano che in inglese, e in LIS. Oggi alle ore 10 si sarà l'inaugurazione della bacheca del progetto "Sermoneta per tutti", alla presenza dell'Amministrazione comunale di Sermoneta, del Rotaract Club con il presidente, Samanta Campolo e soci, la famiglia Rigoni e coloro che hanno abbracciato questa iniziativa.

Il Rotaract Club di Sermoneta ha avviato un progetto che abbina le barriere sociali, consentendo di promuovere le nostre eccellenze anche ai non udenti e ai non vedenti, spiega il sindaco Giuseppina Giannicola - Favorendo la promozione turistica in chiave inclusiva ricrea nelle linee di mandato di questa Amministrazione, per quanto abbiamo condiviso il progetto negli scorsi



Una veduta di Sermoneta



4 L'iniziativa raccontata dai principali giornali locali e il pannello.

mento culturale in una chiave totalmente inclusiva. Ultimamente abbiamo avuto modo di riscontrare come il progetto abbia ottenuto un grande successo nella comunità di Sermoneta, contribuendo a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'inclusione e dell'accessibilità e promuovendo la partecipazione attiva e la valorizzazione delle capacità delle persone con disabilità. Nell'ambito di quest'intervento ci preme però sottolineare ancora una volta come tutto ciò sia stato possibile solamente grazie ad una lunga pianificazione che è stata l'attività principale per l'efficiente realizzazione del progetto. In ottica di gestione del tempo, si sono resi necessari vari appuntamenti di allineamento di team e molteplici rework, affinché tutti gli attori fossero coinvolti e resi partecipi delle scadenze. Il lavoro è stato frutto dell'attento contributo fattivo e temporale di tutti e solamente l'interesse comune dei soci e della presidente nel concludere questo progetto ha permesso di arrivare alla sua conclusione in meno di un anno [fig.004].

#### **4. Associazionismo e fruizione del patrimonio**

Approfittiamo di questa giornata e di questo convegno per ribadire come l'associazionismo locale possa giocare un ruolo fondamentale nei processi di valorizzazione del patrimonio culturale dei centri storici minori, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità e la fruizione. Questo perché le associazioni rappresentano la voce della comunità locale e possono svolgere un ruolo chiave nell'individuare le esigenze e le sfide che la comunità deve affrontare per promuovere l'accessibilità e l'inclusività. L'accessibilità è infatti un aspetto fondamentale per garantire che il patrimonio culturale possa esser fruito da tutti senza discriminazioni di alcun tipo e le associazioni locali possono offrire un contributo importante nel cercare di coinvolgere e rappresentare ogni tipo di categoria d'utenza indipendentemente dalle capacità fisiche o cognitive progettando attività e percorsi che siano sempre più accessibili e inclusivi per tutti come abbiamo fatto nel caso di Sermoneta. Associazioni come la nostra possono svolgere infatti un ruolo importante nell'individuazione e nella conservazione del patrimonio e possono ricoprire attivamente un ruolo di monitoraggio e controllo dei processi di recupero dei centri storici minori. Possono inoltre essere impegnate nella ricerca e nella documentazione (sempre in collaborazione con le università e gli enti territoriali) della storia e della tradizione del luogo per promuovere progetti di conservazione e di recupero del patrimonio artistico e architettonico locale. Il nostro scopo è sempre quello di rappresentare un ponte tra la comunità e l'autorità pubblica incoraggiando tutti i progetti e le iniziative volte a garantire l'accessibilità coinvolgendo attivamente gli abitanti. Così facendo viene promossa la cultura della partecipazione e dell'attivismo civico, favorendo la costruzione o la ricostruzione di una comunità più coesa e consapevole delle proprie radici storiche e culturali.

#### **5. Ringraziamenti**

A chiusura del nostro intervento permetteteci di ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno partecipato alla buona riuscita del progetto. Un grande ringraziamento



all'amministrazione comunale di Sermoneta, alla Sindaco Giuseppina Giovannoli, al Vicesindaco Nicola Minniti, a Maria Marcelli, all'architetto Gabriele Menossi, a Stefano Cortelletti, alla ditta Bigonzi, al grafico Gianmaria Tasciotti, al Rotary club di Latina, alla startup To Be, all'Unione Italiana Ciechi sezione di Latina, all'Ente Nazionale Sordi Sezione di Latina. Uno speciale ringraziamento a tutto il Rotaract club di Latina, in particolare a Silvia Alessandri, Alessia Beatrice, Giulia Ficarola, Edoardo Felici, Francesco Paolo Russo, Denise Terenzi, Isabella Velardo, Stefano Fantigrossi, Attilio Gisotti e Simona Mulè. La volontà e l'auspicio della nostra associazione sono quelli di poter replicare in un prossimo futuro le stesse modalità progettuali in altri centri storici minori della provincia di Latina e non solo.

## **Il conflitto persona/ambiente nei centri storici**

Adolfo Francesco Lucio Baratta

### *Abstract*

Partendo dalla definizione di benessere, disabilità e barriera, il contributo evidenzia l'importanza del portato lessicale per arrivare a decifrare il motivo per il quale i centri storici sono considerati degli amplificatori della disabilità: l'obiettivo resta la volontà di individuare un modello concettuale di disabilità come metodo di intervento progettuale in grado di mitigare il conflitto persona/ambiente in contesti storicizzati e tutelati.

### **1. Il benessere ambientale**

Il benessere ambientale può essere definito come uno stato oggettivo di neutralità, ovvero di equilibrio delle sollecitazioni in funzione della percezione sensoriale soggettiva, ed è determinato da una serie di fattori interni ed esterni all'essere umano (Basolino, 2017). Tale definizione introduce una serie di cursori il cui assetto determina un livello di benessere ambientale differente per ciascun individuo. Alcuni di questi cursori rappresentano forme di benessere specifiche: il benessere termoigrometrico, il benessere acustico così come il benessere ottico. Ciascuno di essi è condizionato dalla soggettività della condizione umana. Alcune persone preferiscono il rumore della città al silenzio di una zona rurale; alcune persone percepiscono la temperatura e l'umidità al punto da non sopportarne le fluttuazioni stagionali; alcune persone amano la riservatezza di luoghi poco illuminati, mentre altre li percepiscono come luoghi di pericolo.

Pertanto, il benessere ambientale ha una correlazione a doppio filo con il benessere fisiologico dell'individuo. Quest'ultimo definisce il corretto uso di un organo o di un sistema fisiologico in relazione agli stimoli esterni. Il benessere fisiologico è influenzato anche dalla variabile temporale. L'equazione di equilibrio si innalza di grado, dal momento che a definire la percezione dell'individuo non sono solo i suoi sensi, ma anche il modo in cui gli stimoli vengono elaborati. Tale questione introduce il concetto di benessere psicologico, per il quale il raggiungimento del benessere non si esaurisce con la sola risposta ai problemi di natura fisica ma coinvolge anche i livelli di percezione sollecitati da stimoli d'ordine psicologico e culturale.

La traduzione del termine “comfort” in lingua tedesca è *behaglichkeit*, che contiene in sé la parola *hag* o *hedge*, cioè siepe: l’etimologia rimanda all’immagine di uno spazio protetto, alieno alle minacce del mondo esterno, un luogo confinato, all’interno del quale l’abitante può realizzarsi in sicurezza. Questo significa che il benessere della persona è definito dalle condizioni al contorno, che, in corrispondenza biunivoca, sono percepite ed elaborate dalla persona in maniera soggettiva.

Se ne deduce che una persona, seppur priva di disabilità, può trovarsi in un ambiente ostile e non essere abile a svolgere una determinata attività così come, al contrario, una persona con disabilità può trovarsi in un ambiente inclusivo ed essere completamente a proprio agio. In questo senso, una persona con difficoltà motorie in acqua può galleggiare e nuotare senza difficoltà.

Tale approccio induce a una riflessione sulla definizione di disabilità e sui concetti di ostacolo e barriera.

## 2. Contesti sociali e portato lessicale

Se l’ambiente fisico è il principale strumento mitigatore o amplificatore delle disabilità di una persona, il contesto storico, sociale, economico e culturale è la parte sostanziale dell’ambiente di riferimento. La cartina di tornasole della sensibilità al tema della disabilità è l’impiego di un’adeguata terminologia.

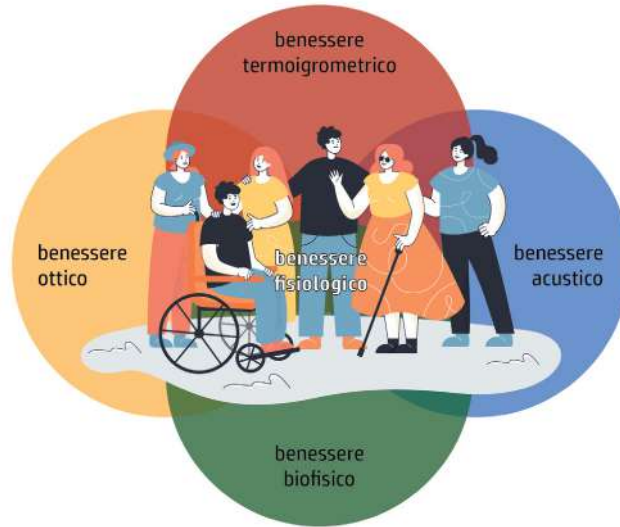
Fino agli anni Sessanta, era comune utilizzare termini quali “infelice”, “infermo”, “minorato”, “offeso” o “storpio” per indicare le persone con disabilità: tali aggettivi definiscono una visione che associa pietismo e rassegnazione nei confronti di una condizione considerata come deficitaria.

Nello stesso periodo, in campo amministrativo il termine più diffuso era “invalido”, che intrinsecamente attribuiva assenza di validità *tout court* a una persona con disabilità. Negli anni Settanta, a seguito di un approccio teso a una maggiore inclusione sociale delle minoranze, si diffonde in Italia il termine “handicappato” e, successivamente, “portatore di handicap”. Il termine deriva dall’inglese *hand in cap*, che letteralmente significa “mano nel berretto”, dal nome di un gioco diffuso nel Seicento in cui, in uno scambio tra concorrenti, il giocatore che offriva l’oggetto che valeva meno doveva aggiungere una somma di denaro per arrivare al valore dell’oggetto offerto dall’avversario. Successivamente, il termine è stato mutuato dall’ippica, indicando lo svantaggio che viene attribuito a un cavallo per rendere la gara più equilibrata. In breve, il termine ha assunto un’accezione negativa, che ancora oggi permane, come esempio di logoramento semantico.

Per superare l’impasse, fino al primo decennio degli anni Duemila si diffonde il termine “disabile”, parola intrinsecamente carica di negatività.

Con l’idea di mitigare l’accezione negativa, a seguire viene importato l’inglesismo *differently abled*, tradotto come “diversamente abile”: l’uso è molto limitato perché appare da subito ipocrita e paternalistico, dal momento che ancora una volta non pone l’accento sulla persona ma sull’abilità della persona.

Attualmente, la locuzione “persona con disabilità”, scevra di sovrastrutture frutto di ipersensibilità, è quella che mette in primo piano la persona, dotata di differenti capa-



1 Benessere fisiologico come somma di parametri (elaborazione di Antonio Magarò).

cià. Per questo si ritiene che non si debba far coincidere la persona con la sua disabilità e non si debbano usare prefissi negativi con parole ipocritamente positive (non udente al posto di sordo, non vedente al posto di cieco).

La persona con disabilità viene definita come “colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione” (Legge 104/1992). Tuttavia, in virtù di quanto già esposto, sarebbe opportuna un'integrazione volta a considerare alcuni fattori come il grado di autonomia nello svolgimento delle attività quotidiane, il contesto ambientale, sociale, economico e culturale, il quadro organizzativo di sostegno alla persona e la comorbidità.

Inoltre, dal punto di vista lessicale e concettuale è opportuno operare un'ulteriore distinzione tra (Goldsmith, 1997):

- inabilità, quale caratteristica associata alla persona che non possiede le qualità e/o le capacità per svolgere una determinata azione per qualsiasi motivo. Ad esempio, un bambino fino a due anni non è in grado di stare in posizione eretta;
- disabilità, riferita alla persona che presenta una minorazione permanente, temporanea o situazionale. Quest'ultimo caso è la conseguenza di una situazione che condiziona i comportamenti pur non essendo a essa direttamente correlata.

Analizzando nello specifico le differenti condizioni di ciascuna persona con disabilità, con lo scopo di favorire accessibilità e integrazione, appare evidente quanto siano differenti i profili esigenziali che emergono. Pertanto, si possono identificare:

- persone prive di disabilità, in grado di interagire senza ausili o supporti con tutti i comuni (e ragionevoli) contesti ambientali;
- persone con disabilità motoria, distinguibile in persone con ridotta capacità di mo-

vimento, ovvero persone che camminano limitando le proprie difficoltà mediante l'uso di supporti, e persone con impedita capacità di movimento che, a differenza della categoria precedente, non camminano e possono incedere solo su sedia a ruote o mezzo analogo;

- persone con disabilità sensoriali, impossibilitate all'uso di uno o più sensi, come i ciechi o ipovedenti, i sordi, i muti, etc.;
- persone con disabilità intellettive e cognitive, affette da un'alterazione della sfera cognitiva, un'insufficienza di tipo intellettuale e, pertanto, con delle difficoltà nella regolazione delle emozioni, nella gestione di situazioni, relazioni, spostamenti e anche la cura personale;
- persone con altre forme di disabilità invisibili, ovvero con limitazioni non percepibili dagli altri immediatamente, come i cardiopatici o gli epilettici, ma anche coloro i quali non sono affetti da patologie bensì da disturbi come i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

### **3. Tipi di barriere più uno: i centri storici tra accessibilità e conservazione**

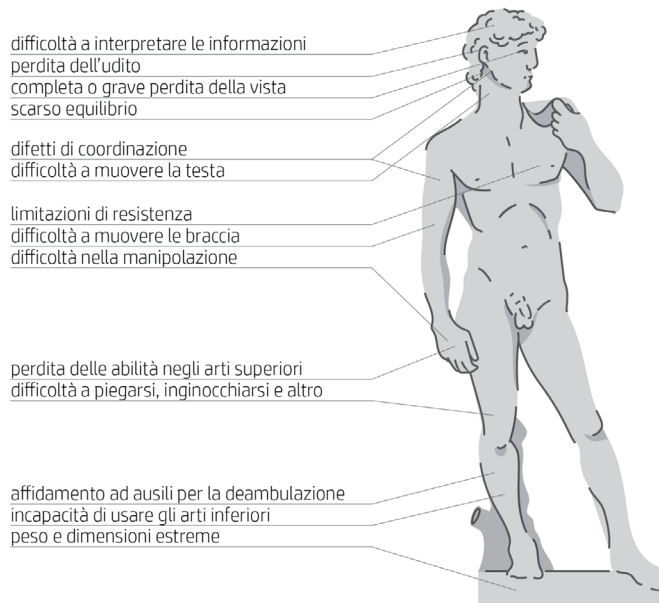
L'approccio *human-centered* al tema dell'accessibilità, che parte dal concetto di benessere ambientale e psicofisico stabilendo una correlazione tra persona e ambiente volta a sanarne i conflitti, apre alla necessità di definire meglio un'ulteriore serie di concetti legati ai luoghi.

Per poter intervenire in maniera concreta per il suo superamento, è necessario distinguere tra:

- barriera, ovvero ostacoli che impediscono lo svolgimento delle normali attività quotidiane;
- fonte di disagio, ovvero le fonti che generano delle difficoltà nello svolgimento delle normali attività quotidiane;
- fonte di pericolo, ovvero le fonti che, pur non costituendo necessariamente impedimento o difficoltà nello svolgimento delle normali attività quotidiane, comportano un rischio per la salute e la sicurezza di una persona.

Intervenire per il superamento di una barriera può essere molto diverso che operare per annullare una fonte di disagio o di pericolo. Inoltre, è possibile distinguere i tipi di barriere più comuni (D.P.R. 503/1996) in:

- barriere fisiche (comunemente dette architettoniche), ovvero gli elementi costituenti l'ambiente che mediante la loro presenza o assenza limitano la mobilità di chiunque e, in modo particolare, per coloro i quali hanno, temporaneamente o permanentemente, ridotta o impedita capacità motoria;
- barriere comunicative, intese come gli elementi costituenti l'ambiente che impediscono il corretto, comodo e sicuro utilizzo di parti, componenti e attrezzature per l'assenza di adeguati accorgimenti legati alla trasmissione di informazioni;
- barriere senso-percettive, ovvero l'assenza di accorgimenti e segnalazioni finalizzate a facilitare l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e, in modo particolare, per persone con deficit visivi o uditivi;
- barriere socioculturali, ovvero la mancanza di accessibilità sociale e politica, l'as-



- 2** Difficoltà nell'individuare un campione di esseri umani non affetto da almeno una disfunzionalità (elaborazione di Antonio Magarò).

senza di equità e selettività sociale, la mancanza di sensibilità cui consegue discriminazione ed esclusione sociale.

In generale, le barriere fisiche possono essere correlate alla presenza di dislivelli di diverso tipo, le barriere comunicative sono relazionate alla presenza di comunicazione inefficace per grafica o per degrado, le barriere senso-percettive sono determinate dall'assenza o inadeguatezza di un progetto di *wayfinding*, e le barriere socioculturali sono quelle che non consentono la fruizione allargata degli spazi, discriminando le persone. In tal senso, i centri storici sono quelle porzioni di ambiente costruito che maggiormente amplificano la presenza di barriere, in assenza di adeguati accorgimenti per il loro superamento o la loro mitigazione.

I centri storici italiani sono caratterizzati da un patrimonio architettonico complesso, stratificato e definito da usi pubblici e privati che coesistono. Inoltre, la molteplicità di itinerari che li attraversano e ne collegano le centralità, oltre che per i mutamenti sociali che hanno determinato la sostituzione parziale, in molti casi prevalente, di abitanti permanenti con abitanti temporanei (turisti, studenti fuori sede, affittuari, etc.) necessitano di un approccio critico che deve prescindere dalle soluzioni minime conformi.

Inoltre, la possibilità di fruire di tecnologie innovative trasferite dal settore ICT apre scenari complessi di fruizione, tra reale e virtuale (Barone, 2020). Non tenerne conto significa sottovalutare un contributo che può favorire l'accessibilità ai centri storici, la loro comprensione e di conseguenza la loro valorizzazione (Magarò et al., 2021).



3 Paolo Zermani, intervento alla Rocca di Noceto (fonte: Gamba, 2005).

Il motivo per cui i centri storici sono considerati come amplificatori della disabilità è correlato alla difficoltà di intervento al loro interno per effetto della contrapposizione tra la loro tutela e conservazione e il loro utilizzo ampliato. Appare inutile immaginare che ogni ambiente, anche quello storicizzato e corredato di un valore patrimoniale, possa essere facilmente adeguato alle esigenze di un'utenza allargata. La strada da perseguire, ormai metabolizzata da tutte le correnti di pensiero della disciplina del restauro, è quella dell'intervento ragionevole, che non travalichi la tutela e la conservazione del patrimonio e che ne consenta la fruizione il più allargata possibile. L'approccio generale a questo specifico tipo di contesto ambientale è quindi quello che abbandona ogni posizione radicale, in un senso e nell'altro, evitando disattenzioni che possono ingenerare conflitti anziché risolverli. Ad esempio, posizionare malamente o non gestire correttamente un servoscala per superare un dislivello può amplificare la barriera per la persona con disabilità motoria ma può, altresì, costituire una "ferita" all'architettura.

Il progetto di mitigazione del fattore ambientale della disabilità nei centri storici è quel progetto che tutela il monumento insieme alla dignità della persona (Della Torre et al., 2007). A prescindere dalle normative di settore, l'approccio al progetto nei centri storici sfrutta l'esercizio della deroga che, troppo spesso, costituisce l'alibi per un intervento sull'accessibilità del patrimonio storico blando e poco consapevole. L'o-

rientamento prevalente delle teorie della conservazione si basa sui pilastri di compatibilità, riconoscibilità e reversibilità. Tali linee guida sono volte a incanalare anche l'intervento di fruizione allargata, su dei binari che rappresentano un vincolo per l'espressione libera di molti progettisti: i più bravi interpretano tale vincolo come un'opportunità.

Per comprendere la riuscita di interventi di riconciliazione tra conservazione e accessibilità si può fare riferimento ad alcune buone pratiche come nel caso dell'intervento di Paolo Zermani alla Rocca di Noceto a Parma, del quale Francesco Collotti descrive la presenza di "una piccola rampa, dietro la quale si nasconde l'immaginario tecnico di un ponte levatoio" (Gamba, 2005: 25), o l'intervento di Luigi Franciosini ai Mercati di Traiano, uno tra i siti più importanti dell'area archeologica centrale di Roma, di cui Annalisa Metta scrive che "il progetto ha introdotto dispositivi di fruizione facilitata, nella forma di rampe, passerelle e ponti, che [...] risolvono caso per caso le condizioni specifiche del sito, tutti accomunati dai medesimi caratteri compositivi e costruttivi, formali e materiali, per affermare l'unitarietà del progetto e dunque del complesso su cui insistono" (Metta, 2017: 30). Progetti che diventano l'emblema di una soluzione integrale che, insieme ad architettura, geologia, storia, struttura e impianti, contempla l'accessibilità.

#### **4. Modello concettuale di disabilità come metodo di intervento progettuale**

Mutuato dal settore della ricerca medica, il modello concettuale di disabilità si avvicina al tema in maniera scientifica, dal punto di vista diagnostico-terapeutico. Esso si basa sulla definizione di disabilità fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, 2001) all'interno dell'*International Classification of Functioning, Disability and Health*. Il modello concettuale della disabilità correla almeno tre categorie di modelli che stabiliscono l'ordine di grandezza della disabilità che affligge una persona:

- modello medico della disabilità, che tende a identificare la disabilità con una condizione patologica, tendendo a escludere alcune disabilità che non sono correlabili a tali condizioni (Masala e Petretto, 2010);
- modello sociale della disabilità, il quale incornicia la disabilità in un contesto esclusivamente ambientale per il quale una persona sorda non lo è in quanto tale ma solo perché l'ambiente attorno a essa tende a non supportarla prediligendo modelli comunicativi basati sui suoni (Oliver, 1990);
- modello biopsicosociale della disabilità, che individua i limiti dei precedenti (pur essendo stato teorizzato nel 1970 da George Engel) e introduce la percezione del singolo individuo e agevola la prima edizione dell'ICF nel 1980 (WHO, 1980).

Oltre questi, sono molti altri i modelli concettuali della disabilità che, tuttavia, trovano applicazione solo in contesti specifici. Si tratta, ad esempio, dei modelli comportamentali, tra cui la Teoria del Comportamento Pianificato e la Teoria Cognitiva Sociale, che sono stati utilizzati in Inghilterra per studiare le limitazioni alle attività quotidiane nell'ambito di un gruppo chiuso di persone con disabilità cognitive (Dixon et al., 2012).

La sintesi consiste nel definire il modello concettuale come quello volto a contempla-





4 Luigi Franciosini, interventi ai Mercati di Traiano a Roma (fonte: Metta, 2017).

re, oltre ai fattori ambientali, anche quelli correlati alla salute, in modo da formalizzare una sorta di calcolo della *magnitudo* della disabilità; il risultato è la seguente formula:

$$D = f_s(L_v; L_u; L_{mo}; L_{me}; L_c) \times f_a(E_{ph}; E_s; E_i)$$

dove:

D è la magnitudo della disabilità;

$f_s$  è una funzione delle variabili costituite dalle limitazioni della salute dipendenti da deficit visivi ( $L_v$ ), uditivi ( $L_u$ ), limitazioni del movimento ( $L_{mo}$ ), perdita di memoria ( $L_{me}$ ) e problemi di comunicazione ( $L_c$ );

$f_a$  è una funzione delle variabili ambientali individuabili nelle barriere fisiche ( $E_{ph}$ ), sociali ( $E_s$ ) e istituzionali ( $E_i$ ).

Il prodotto tra queste funzioni fornisce la misura della disabilità.

Pertanto, il progetto dell'accessibilità nei centri storici volto alla mitigazione del conflitto persona/ambiente, deve tenere in considerazione che le variabili ambientali sono normalmente amplificate nei contesti storicizzati e tutelati, così come le variabili legate alle limitazioni frutto di condizioni patologiche (non per forza cronicizzate) possono essere mitigate, offrendo gli strumenti per poterle affrontare. Aggiornare il quadro alla complessità che lo determina è il primo passo verso un progetto dell'accessibilità nei centri storici che inizi dal linguaggio, adottato anche per una corretta comunica-

zione, e culmini nell'inversione paradigmatica relativa alla contemplazione di tutela e inclusione. Si tratta di un monito che va rivolto agli architetti, l'unica delle professioni titolata a intervenire nei contesti vincolati e quindi nei centri storici: un monito che, come emerso dal Convegno di Sermoneta, è ben lungi dal risuonare invano.

### Riferimenti bibliografici

- Barone, Z. (2020). Accessibilità e fruibilità dei centri storici: un'opportunità per il restauro. In Aveta, A. Sorbo, E. (a cura di). *Restauro: Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione. Tutela, pratica, codici e norme, Normative*. Roma: Quasar di S. Tognon, 733-743;
- Bassolino, E. (2017). *Abitare insieme*. Napoli: CLEAN;
- Della Torre, S. Pracchi, V. Treccani, G. P. (2007). Accessibilità a edifici antichi. In Arengi, A. (a cura di). *Design for All. Progettare senza barriere architettoniche*. Milano: UTET, 187-224;
- Dixon, D. Johnston, M. Elliott, M. Hannaford, P. (2012). Testing integrated behavioural and biomedical models of activity and activity limitations in a popular-based sample. *Disability & Rehabilitation*, 34, 1157-1166;
- Gamba, R. (2005). Paolo Zermani. Restauro della Rocca di Noceto, Parma. *Costruire in Laterizio*, 101, 22-27;
- Goldsmith, S. (1997). *Designing for the Disable: The new Paradigm*. Oxford (UK): Architectural Press;
- Magarò, A. Baratta, A. Finucci, F. (2021). Rigenerare la rigenerazione: accessibilità e realtà aumentata nel riuso del patrimonio architettonico. In Germanà, M.L. Prescia, R., *L'accessibilità nel patrimonio architettonico*, Atti del convegno/congresso Palermo 24 gennaio 2020. Conegliano: Anteferma Edizioni, 31-32;
- Masala, C. Petretto, D. R. (2010). Models of disability. In Stone, J. H., Blouin, M. (eds.). *International Encyclopedia of Rehabilitation*. New York (NY-USA): CIRRIE, 8-9.
- Metta, A. (2017). Mercati di Traiano. In Finucci, F. (a cura di). *Architetture al Cubo 2015*. Pisa: ETS edizioni, 26-41.
- WHO (1980). *International Classification of Impairments, Disabilities, and Handicaps: a manual of classification relating to the consequences of disease*. Ginevra (CH): WHO.
- WHO (2001). *International Classification of Functioning, Disability and Health*. Disponibile da <https://icd.who.int/dev11/l-icf/en> (Consultato il 15.07.2023).

### Riferimenti normativi

- D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996, Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- Legge n. 104 del 05 febbraio 1992, Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e dei diritti delle persone handicappate.